Vending Machine, il settore torna a crescere ma non basta

vendingmachine-ea79bdd9

Nel 2020 la chiusura preventiva di scuole, uffici e pubbliche amministrazioni dovuta alla pandemia ha causato la **perdita di oltre il 31% di fatturato del settore della distribuzione automatica** (studio Ipsos per CONFIDA, Associazione Italiana Distribuzione Automatica) che ha chiuso l'anno con un fatturato di 1,6 miliardi di euro (tra mercato del vending e quello dell'ocs- caffè a capsule e cialde) per un totale di 4,4 miliardi di consumazioni in Italia.

Tra gennaio e agosto 2021 si è assistito a una **ripresa** (+9,21%) rispetto allo stesso periodo del 2020. A trainare questa ripresa il caffè (+12,13%) e acqua (+10,88%) che si confermano i prodotti più consumati ai distributori automatici.Tuttavia, **il settore è ancora lontano dalla situazione pre-pandemia** e, rispetto allo stesso periodo del 2019, registra un -15,17%.

Nel contesto degli Stati Generali del Vending, tenutisi pochi giorni fa a Roma presso la sede di Confcommercio, il Presidente di CONFIDA Massimo Trapletti ha posto sul tavolo delle istituzioni **quattro proposte per far tornare a crescere il settore.**



"Ad oggi – spiega **Massimo Trapletti**, presidente di CONFIDA – *la strategia è basata solo sui divieti, come quello della plastica monouso, ma per accompagnare le aziende nel cammino verso la sostenibilità occorrono incentivi e i 150 milioni di euro previsti nella Finanziaria 2022 sono del tutto insufficienti"*. Così come serve sostenere le imprese nella transizione digitale **favorendo un sistema di rottamazione dei distributori automatici** che rilanci le tecnologie

made in Italy del settore.

L’associazione del Vending chiede anche di **rivedere la proposta sui Criteri Ambientali Minimi** (CAM), ossia le linee guida per il Green Procurement, in via di definizione presso Ministero per la Transizione Ecologia che, continua il Presidente di CONFIDA *“se così applicati, stravolgerebbero tutti gli aspetti principali della distribuzione automatica nella Pubblica Amministrazione che rappresenta il18% del fatturato del settore”* e, infine, nel contesto della riforma del Codice Appalti, si richiede di **riformare le concessioni pubbliche**,i cui canoni che sono arrivati al 60-70% del costo dell’intera concessione rendendo spesso i bandi antieconomici.

“Il settore della distribuzione automatica – dichiara ancora Trapletti - *ha risentito in maniera significativa delle restrizioni. I principali indicatori mostrano che il peggio è passato ma il settore non è ancora tornato ai livelli pre-covid. Attraverso queste quattro proposte, invitiamo il Governo a continuare a dialogare con la filiera per aiutarla a uscire definitivamente dalla crisi economicalegata all’epidemia da Covid-19 e a far tornare a crescere un settore che è leader a livello internazionale”.*

L’Italia ha la più ampia rete distributiva alimentare automatica d’Europa con oltre 802 mila vending machine installate, seguito da Francia (626 mila), Germania (611 mila) e Inghilterra (408 mila). **Sono più di 3000 le imprese della distribuzione automatica in Italia**, con un indotto occupazionale di oltre 30 mila persone. A questi numeri si devono aggiungere le imprese coinvolte in tutta la filiera, come quella dei produttori alimentari e dei fabbricanti di accessori e di tecnologie per le vending machine.